Anno XXI. Mercoledì 19 Agosto 1868 N. 187

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 16 luglio, con il quale il Comizio Agrario del circondario di Sassari, provincia di Sassari, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 16 luglio, con il quale la *Società anonima abruzzese pei minerali della Maiella*, costituitasi in Chieti per istrumento dell'11 giugno 1868, rogato G. Ruzzi, n. 68 di repertorio, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto inserto nel citato atto, introducendovi alcune modificazioni.

Nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— E quella del 17 contiene:

Un R. decreto in data del 16 luglio, che costituisce il Comizio Agrario di Verolanuova, provincia di Brescia.

Disposizioni nel personale tecnico d'artiglieria, nel corpo d'intendenza militare, nella R. marina e nel personale giudiziario.

Documenti Diplomatici

Ecco il testo dell'ultima nota del *Monitore Prussiano*, già accennataci dal telegrafo, e relativa al dispaccio 17 giugno 1866 del sig. Usedom:

Il 31 di luglio il *Monitore Prussiano* ha dichiarato che il testo della nota diretta il 17 giugno 1866 dall'inviato prussiano conte d'Usedom al generale Lamarmora non era stato nè autorizzato, nè approvato dal Governo del Re, e che per conseguenza questo testo non formava base certa per le conclusioni da ricavarne sulle intenzioni politiche del Governo.

Da questa dichiarazione il giornale italiano l'*Opinione* del giorno 2 di questo mese ha tratta una conseguenza erronea di cui è facile riconoscere lo scopo. L'indicato foglio vede in quella dichiarazione «una soddisfazione solenne accordata al generale Lamarmora.» È appena necessario di far notare che la redazione del *Monitore Prussiano* non pensava menomamente a voler approvare o palliare il procedere del generale Lamarmora. La condotta di quest'uomo di Stato incontra in tutti i circoli officiali e non officiali della Prussia la medesima condanna che nell'opinione pubblica dell'Italia.

La summentovata dichiarazione del *Monitore Prussiano* non aveva per iscopo che di declinare pel Governo la responsabilità del testo della conosciuta nota del conte d'Usedom, perchè alcuni giri di frasi contenuti in quel documento non concordavano, nè per la forma nè pel fondo, col modo di vedere del Governo.

Il piano di campagna raccomandato da detta nota era adunque, dal momento in cui la guerra era divenuta probabile, oggetto di abboccamenti fra i militari prussiani ed italiani, e non poteva essere, al momento in cui la nota fu consegnata, cosa nuova per nessuna delle parti interessate.

— Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1868, colla quale è imposta una tassa sulla macinazione dei cereali.

(*Contin. V. N.* 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186.)

§. 3. — *Ammontare di ciascuna rata.*

Art. 59. Pei mulini forniti del contatore, l'ammontare di ciascuna rata sarà determinato come è detto all'articolo 49.

Per gli altri, ciascuna rata sarà eguale al quoziente dell'annua tassa divisa per il numero delle scadenze dell'anno.

Potrà per altro l'esercente richiedere che il canone annuo sia ripartito in rate proporzionali al lavoro presunto di ciascun mese, che indicato nella dichiarazione di cui all'articolo 4.

In questo caso la cauzione dell'esercente sarà ragguagliata alla somma delle due rate maggiori.

§. 4. *Disposizioni diverse.*

Art. 60. L'esattore ha l'obbligo di rendere avvisato l'esercente del mulino, non fornito del contatore, dell'ammontare della tassa fissata per l'anno intiero, della data delle diverse scadenze dei pagamenti, e dell'ammontare di ciascuna rata.

Tale avviso dovrà essere consegnato all'esercente almeno 5 giorni prima della scadenza della prima rata.

L'esattore dovrà riscuotere personalmente, o per mezzo dei suoi collettori, nei singoli comuni, le rate alla loro scadenza.

Art. 61. La sospensione dall'esercizio del molino, prevista dall'art. 15, n. 1 della legge, incorre dall'esercente che rimane in arretrato del pagamento di due rate successive, e ciò senza pregiudizio dei privilegi accordati dalle vigenti leggi per l'esazione delle rate scadute e non pagate.

Art. 62. Le somme che, alle epoche prescritte, gli esattori verseranno in tesoreria in conto di questa tassa, costituiranno un capitolo speciale d'entrata col titolo: *Rendita della tassa sulla macinazione dei cereali.*

TITOLO QUARTO

Licenza d'esercizio di un molino

Art. 63. La dichiarazione fatta dall'esercente a norma dell'art. 4 servirà eziandio come domanda per ottenere la licenza prescritta dall'art. 11 della legge.

L'agente delle imposte, colla scorta di quella dichiarazione debitamente riscontrata, preparerà a favore del dichiarante la *licenza*.

La licenza sarà staccata da apposito registro a matrice e sarà trasmessa all'esattore delle imposte dirette unitamente ai ruoli della tassa, affinchè sia rimessa al titolare quando abbia prestata la cauzione, riscuotendo dal medesimo l'importo del diritto di licenza.

Art. 64. Prima che incominci l'anno, cui la licenza si riferisce, l'esercente dovrà averla ritirata dall'esattore; in caso diverso, non potrà continuare nell'esercizio del molino, e andrà soggetto alle multe ordinate dagli articoli 16 e 17 della legge.

Art. 65. Per la rinnovazione della licenza voluta dal primo capoverso dell'art. 11 della legge, l'esercente dovrà, entro la seconda quindicina di dicembre d'ogni anno, al più tardi, aver presentata la sua licenza all'esattore, affinchè sulla medesima sia certificato il pagamento ch'egli farà del diritto di licenza resultante dal ruolo dell'anno che starà per cominciare.

Il foglio della licenza sarà rinnovato ogni quinquennio, e tutte le altre volte che sarà riconosciuto necessario per qualunque causa.

Art. 66. La licenza d'esercizio non potrà servire che per la persona per cui è rilasciata.

Se durante l'anno avviene che al titolare della licenza subentri altro individuo nell'esercizio del molino, il nuovo esercente sarà tenuto a procurarsi la licenza prima d'intraprendere l'esercizio, ed andrà soggetto, per l'anno in corso, agli obblighi verso la finanza incontrati dall'antico esercente, non escluso il pagamento delle rate scadute che il medesimo non avesse soddisfatte.

La licenza al nuovo esercente non sarà rilasciata prima che esso abbia prestata la cauzione.

La nuova licenza, che gli verrà rilasciata per l'anno in corso, non andrà soggetta ad alcun diritto.

Art. 67. Gli agenti della finanza e le persone di cui all'articolo 71 hanno diritto di richiedere all'esercente la esibizione della licenza, ogni qualvolta si recano al molino, e di verificare se la medesima corrisponde al numero degli apparecchi di cui il molino è fornito.

TITOLO QUINTO

Movimento delle Farine all' entrata nel regno e all' uscita

§. 1. — *Importazione, deposito e transito delle farine, del pane, del biscotto e delle paste.*

Art. 68. La sovratassa da riscuotersi nell' importazione dall' estero, indipendentemente dal dazio di entrata e dal diritto di bilancia, sarà per ogni quintale, peso netto:

Di L. 2 40 per le farine di grano;
» 1 20 » » di granturco e segala;
» 1 44 » » di avena;
» 0 60 » » di altri cereali, legumi secchi e castagne.

Per ogni quintale, peso netto, di pane, di biscotto o di paste importanti nel Regno la sovratassa da pagarsi corrisponderà a quella delle farine di cui sono composti.

Su tale sovratassa non si riscuoteranno i diritti addizionali di cui sono colpiti gli oggetti all' importazione.

I prodotti misti di farine di qualità diverse saranno assoggettati alla sovratassa dovuta per le farine che vi predominano in peso,

Tali oggetti potranno essere al deposito doganale ed al transito, senza pagamento della sovratassa, sotto la osservanza delle vigenti discipline doganali.

Alla sovratassa sono soggette anche le farine ricavate dai grani nazionali esportati temporariamente all' estero per la macinazione.

(Continua)

LA CONVENZIONE SUI TABACCHI

(Continuazione V. N. 183, 184, 185, 186.)

Quanto ai tabacchi ed al sale, io dirò francamente che ho proposta la Regìa per la sola amministrazione dei tabacchi, come quella che è più complicata ed in cui la parte manifatturiera ed industriale ha vidententemente un' estensione maggiore: mentre per il monopolio del sale, che io del resto non ho avuto il tempo ancora di studiare abbastanza profondamente, le operazioni che ci sono da fare sono tanto più semplici che il Governo può senza danno continuare a dirigerla da per sè.

Del resto, o signori, mentre io intendo la viva opposizione che mi viene da questa parte (*si rivolge verso la sinistra*), intorno a questo mio concetto dell' affidamento dell'industria governativa agli interessi privati, confesso che non mi rendo conto dell' opposizione fattami ieri su questo argomento dall'onorevole Rattazzi, imperocchè non è lontano il tempo in cui il ministro delle Finanze, appartenente ad un Ministero a capo del quale egli era, annunziava formalmente alla Camera di voler proporre una Regìa cointeressata, non solamente pei tabacchi, ma eziandio per le dogane.

Passerò sopra queste considerazioni e mi fermerò ad altri argomenti che ho sentito ripetutamente e vivamente oppormi.

Mi si è citato l'esempio della Francia, mi si è indicato come in quel paese esista una Regìa governativa, la quale offre lo spettacolo d' un amministrazione perfettamente ordinata e che dà immensi e lodevolissimi risultati. Signori, non nascondo alla Camera che la Regìa francese coi suoi rendiconti che vengono regolarmente e che ho attentamente studiati, mi fa una vera maraviglia, tanto più che, secondo la mia opinione, il Governo non può mai essere buon manifatturiere.

Questo fatto era dunque tale da portarmi a studiare con attenzione quei capo-lavori che sono i resoconti della Regìa francese.

Ma, signori, non dimentichiamo che la Francia ha impiegato cinquant' anni ad organizzare quella Regìa valendosi di una amministrazione fortissima, la quale è rimasta incrollabile davanti a due o tre rivoluzioni.

Se avessimo una organizzazione governativa così compatta, così corrispondente a tutte le volontà di chi la dirige come la francese, io crederei possibile ed anche facile di arrivare al risultato medesimo. Sempre però sarebbe necessario per arrivarci, un lunghissimo spazio di tempo.

Ora, nelle condizioni finanziarie in cui ci troviamo, tutto abbiamo da fare per comporre la nostra amministrazione, per darle quella compattezza che è necessaria, perchè soddisfaccia a tutti i bisogni dello Stato.

Io vi domando se sia probabile, se sia possibile che noi riusciamo ad eguagliare la Francia, in una operazione così difficile come l'amministrazione di così vasta industria, rilasciata in mano del Governo.

È stato anche detto da taluno degli onorevoli preopinanti che questo contratto che ho avuto l' onore di sottoporre alla Camera è una cosa nuova. In Italia, diceva l' onorevole Ferrari, si fanno sempre cose nuove. Qui si va per una via insolita e non conosciuta.

Invece l' onorevole Lanza, mi rimproverò di andare a ripescare un sistema molto antico e abbandonato, un sistema dei tempi di mezzo.

Comunque sia, o nuovo, o vecchio questo sistema, io non mi dissimulo che è stata cosa ardita il portarlo davanti alla Camera, e il volerlo sostenere, malgrado tanto e sì viva opposizione.

Ma, o signori, io ho la convinzione che con questa operazione è posta la prima pietra di un edifizio finanziario, il quale riuscirà ad ordinare completamente la finanza italiana.

Io credo che davanti alle difficoltà, davanti ai pericoli che noi corriamo, senza qualche passo ardito che anche non riporti l'approvazione di tutti, noi non riusciremo nel còmpito che ci siamo tutti prefisso.

Quindi dichiaro alla Camera che, più penso a questa operazione, più ne ripercorro colla mente i particolari, e più mi convinco che essa debba condurci allo scopo che ci proponiamo.

E infatti, o signori, considerato quali e quante difficoltà vengono a pararsi davanti al ministro delle Finanze al momento in cui sospendete le vostre deliberazioni; considerate che il ministro delle Finanze che si troverà a questo banco d'ora in avanti, dovrà per primo applicare dentro cinque mesi la legge d' imposta sul Macinato, avrà poi da applicare una legge sulla contabilità dello Stato, ed una sulla esazione delle imposte dirette.

Riflettete, o signori, che, come se tutto questo non bastasse, avvi ancora da fare sollecitamente il riordinamento completo dell'amministrazione dei beni ecclesiastici pei quali si è pensato sinora a sollecitare le vendite, ma non organizzare il sistema che permetta di dirigerne convenientemente le operazioni.

In una parola, tutta l' amministrazione, e vecchia e nuova, ha bisogno di una continua, immediata azione del ministro delle Finanze quindi è naturale che io venga a proporvi di separare dall' azienda finanziaria quella parte che, riassumendosi in una industria, può venire affidato all' interesse privato con vantaggio dello Stato.

Riepilogando, signori, le cose dette finora, io ritengo necessario, indispensabile riservare le risorse dell' asse ecclesiastico per la soppressione del corso forzoso.

Io ritengo impossibile un prestito forzoso, rovinosa una emissione di rendita: solo possibile finalmente, come dicevo pochi giorni or sono, o la operazione dei tabacchi, o la carta.

Siccome da principio ho formalmente dichiarato che col suo programma il Ministero vuole condurre il paese prontamente alla soppressione del corso forzoso, egli è naturale, o signori, che io escluda il sistema della emissione diretta o indiretta di carta, e che io venga oggi a dichiararvi nuovamente come io non vegga miglior via di quella che ho l' onore di proporvi.

Se voi, o signori, colla vostra deliberazione vorrete sancire la mia proposta, noi avremo provvisto alla grave deficienza degli anni 1868-69, avremo colmato con questa operazione quella specie di baratro che ci divide dall'avvenire. Noi avremo per l'avvenire intatta ed a nostra disposizione la risorsa dei beni ecclesiastici, ed avremo acquistato un anno e mezzo di tempo per completare il riordinamento del nostro piano finanziario ed amministrativo.

Nè io debbo a questo proposito tacere o signori, come di grandissima premura agli occhi del Ministero, per questo completo riordinamento dell' amministrazione dello Stato, sia il compimento di quelle leggi che in questo scorcio di sessione voi avevate cominciato a discutere. E questo un punto che non può andar disgiunto da tutto il sistema finanziario, imperocchè, o signori, la semplificazione dell' amministrazione dello Stato è una necessità corrispondente ad un desiderio universale delle popolazioni, ed è l'unico ed il più utile compenso ai sacrifizi che noi in questa sessione abbiamo loro imposto.

Se adunque la Camera vorrà eseguire in questa occasione i miei suggerimenti, io nutro fiducia di avere oramai allontanato il pericolo che la gravità dei disavanzi faceva temere al principio di questa sessione. Io tengo insomma opinione di avere aperta una via per la quale noi arriveremo abbastanza presto ad un riordinamento completo della nostra finanza.

(La seduta è sciolta per cinque minuti.)

Presidente. La seduta è ripresa.

L' onorevole ministro delle Finanze ha facoltà di continuare il suo discorso.

Ministro delle Finanze. Rimane adesso a vedere se il contratto che io ho avuto l' onore di proporre alla Camera meriti veramente tutti gli appunti che gli sono stati fatti in questa discussione.

E prima di tutto consideriamo la quistione della connessione del prestito della Regìa. Molti degli oratori che mi hanno preceduto hanno espresso il concetto che l' unione del prestito con l' operazione della regia sia dannosa all' uno ed all' altra; che era meglio far la regia da una parte ed il prestito dall' altra, senza quel legame che avvi nel contratto di cui discutiamo.

Signori, io credo invece che questo danno reciproco fra queste operazioni

non esista effettivamente, e mi propongo di dimostrarlo alla Camera.

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Altri guasti vennero prodotti ieri di notte tempo da un uragano sulla via ferrata del Moncenisio presso Lansleburgo e su quella di Susa presso Bussoleno. Abbiamo perciò oggi nuovamente il corriere di Francia in ritardo.

— La *Gazz. Ufficiale* di ieri pubblica lo specchio della situazione delle tesorerie la sera del 31 luglio 1868. Eccone il risultamento:

Entrata . . . . L. 1,868,087,516 73
Uscita . . . . . » 1,154,638,875 38
Numerario e biglietti
di banca in cassa L. 113,448,641 35.

PARMA — Leggesi nel *Presente* di Parma:

Ci si dice che un orribile misfatto sia stato perpetrato ieri sul Po.

Mentre il sig. Cavalli Enrico di Torricella si portava a diporto sul Po, una barca di ladri l'avrebbe aggredito, chiedendogli tutto quello che teneva con lui.

Non contenti d'averlo derubato di alquante lire, esplosero sul Cavalli una pistola che lo rese sull'istante cadavere. La tema forse di essere stati riconosciuti li avrà spinti all'omicidio.

NAPOLI — All'*Italia* di Napoli telegrafano da Cassino:

Ieri dai carabinieri della stazione di Mignano venne arrestato il brigante Alessandro Verdone, della banda Guerra-Ciccone, già evaso dalle carceri di Isernia.

TRIESTE — A Trieste si temono nuovi disordini pel 18 corr., giorno natalizio dell'imperatore, a cagione della parte che prenderà alla festa la milizia territoriale, che nei recenti tumulti tenne un contegno tanto provocatore.

VENEZIA — Leggesi nel *Tempo*:

Veniamo assicurati che il decreto con cui viene dichiarato sciolto il nostro consiglio municipale è stato firmato dal Re da tre o quattro giorni.

A pubblicarlo s'attende di aver trovata la persona capace che voglia accettare il posto di commissario governativo.

E pare che questa faccenda offra delle difficoltà. Ci dicono che esso fu offerto a tre notabilità, fra le quali c'entrerebbe niente meno che Marcello (!), ma finora non se n'è fatto niente. Aspettiamo dunque . . . . .

VERONA — Ieri, scrive l'*Adige* di Verona, ebbero luogo gli esami degli analfabeti, che cessarono durante l'anno di essere tali. Gli iscritti alle scuole sono 800 circa ed i concorrenti ai premii una sessantina. Gli esami riuscirono appieno soddisfacenti, per cui mentre annunziamo ciò con grande piacere, intendiamo di rivolgere parole di lode agli scolari ed ai diligentissimi e pazientissimi maestri.

FRANCIA — Intorno all'abboccamento seguito a Fontainebleau fra i ministri de Moustier e Stanley, la *Riforma*, sulla fede di un suo carteggio da Londra, pubblica quanto segue:

« Vuolsi che lord Stanley abbia levato la voce in favore dell'Italia, persuadendo a Moustier l'opportunità non del sol sgombero del territorio pontificio, ma di lasciare che i romani si pronuncino sul governo che meglio credono rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni.

« Non ci si dice quali accoglienze abbia fatto il ministro napoleonico a simili proposte; c'è luogo per altro a credere che non le abbia evasivamente respinte.

« Sta intanto che il nostro agente diplomatico di Londra, il conte Maffei, ebbe negli ultimi giorni lunghi e frequenti convegni con lord Stanley, e che per istruzioni avute da Firenze, l'abbia interessato a patrocinare la nostra causa presso il governo francese.

« È noto che Stanley è fervido amico dell'Italia quanto fervido avversario del papato ».

— Il ministro Duruy fu chiamato alle Tuilerie in seguito ai disordini avvenuti il 10 in occasione della distribuzione dei premii. La notte seguente furono eseguiti nove arresti nel Quartier Latin. Erano alcuni giovani, che avevano percorso quel quartiere, gridando: *Viva Rochefort! Viva la* Lanterna! Fu chiusa una birraria, perchè i giovani ivi radunati accolsero in modo poco rispettoso il Principe imperiale, al suo passaggio. Un condiscepolo del giovane Cavaignac, certo Genest, fu espulso dal Liceo, perchè applaudì allorchè il primo ricusò d'andare e prendere il premio. Il Cavaignac, venuto a cognizione di questo fatto, si ritirò volontariamente dalla scuola. La manifestazione fatta in onore del figlio del generale Cavaignac si rinnovò alla distribuzione dei premii del Collegio di Santa Barbara, in cui il sig. di Corcelles, già ambasciatore a Roma sotto la Repubblica ed amico particolare del capo del Governo francese del 1848, fece un grandissimo elogio di quest'ultimo. Questo tributo alla memoria del generale Cavaignac fu accolto con acclamazioni, che si prolungarono per ben 20 minuti.

— Quanto all'incidente della distribuzione dei premii (il giovine Cavaignac che ricusò il premio) il signor Duruy ne rimase assai commosso, temendo che se ne facesse cadere su di lui la responsabilità. Ma l'imperatore gli ha scritto che non attribuiva a quei fatti veruna importanza, ed aggiunse, da uomo di spirito, « essere lieto che suo figlio imparasse di buon ora un mestiere che ha le sue spine.

(*Gazz. di Venez*)

PRUSSIA — La *Corr. de Berlin* reca:

Parecchi giornali stranieri pretendono che il principe ereditario di Prussia percorre in questo momento con uno scopo politico una parte della Germania. La verità è che il principe, ritornando dalle feste di Bonn, fermatosi alcune ore in Annover, è ritornato direttamente a Berlino.

S'attribuisce del pari ragioni strategiche e politiche all'escursione del generale Moltke fatta attualmente con tutto lo stato-maggiore generale della Prussia. Ma quest'escursione è di regola in Prussia; essa ha luogo ogni anno periodicamente, in uno scopo d'istruzione per gli ufficiali componenti lo stato-maggiore.

SVIZZERA — La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna:

Per l'esecuzione dei dispositivi ammessi nel trattato monetario di Parigi del 1865 sul cambio delle monete di appunto d'argento sonosi convenute col Governo d'Italia le stesse combinazioni come colla Francia. Il cambio di queste monete sarà eseguito in Como.

CRONACA LOCALE

— **L'onor: Corpo Accademico** della nostra libera Università degli studi ci ha fatto tenere le sue osservazioni stampate, in contrario al rapporto della Commissione nominata dal Consiglio Comunale pel mantenimento di essa Università.

— **Sappiamo** che la Rappresentanza della Società *Savonarola*, ora che sono cessate le letture scientifiche popolari che fin qui furono sostenute da vari egregi Professori e che non saranno più riprese che nel Decembre, durante questo non breve intervallo, va ad instituire un nuovo corso di letture morali-educative, per istruire ed educare il popolo che vorrà approfittarne.

Sappiamo anche che è stata diramata una circolare a varie persone della nostra Città con invito a volere prestarsi per dare tali letture e che, dietro inchiesta all'uopo inoltrata, la Presidenza della Società degli Operai di mutuo soccorso ha accordato la sala della società stessa per le dette letture, le quali avranno luogo ad ogni Domenica ad un'ora pomeridiana.

Domani riporteremo la circolare perchè si conoscano gl'intendimenti della Rappresentanza della Società *Savonarola*, e il nobile ed utile scopo che con questo nuovo corso di letture si propone. Lodiamo intanto queste disposizioni le quali rivelano quanto sia filantropico il programma della detta Società, la quale colle letture vuole compiere l'opera della biblioteca, e cioè sempre più diffondere la istruzione ed educazione nel popolo.

Speriamo in pari tempo che le persone che hanno ricevuto la circolare vorranno prestarsi, e che il popolo, quando con apposito manifesto gliene verrà fatto invito, vorrà accorrere ad assistere alle dette letture.

— L'ordine del giorno pel Consiglio Comunale pubblicato nel numero d'jeri di questa *Gazzetta* servirà per domani, anzichè pel giorno 22, come era stato indicato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
20 *Agosto*	12.	6.	27.

Osservazioni Meteorologiche

18 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 45	mm 755, 09	mm 754, 91	mm 756, 08
Termometro centesimale	° 23, 8	° 24, 5	° 25, 4	° 24, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 48	mm 12, 19	mm 14, 36	mm 14, 69
Umidità relativa	° 68	° 63	° 59	° 62
Direz. del vento	SSO	SO	O	ONO
Stato del Cielo	S. Nuv.	q. Nuv.	q. Nuv.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° 17, 2		° 25, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 0	

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

OSSIA DESCRIZIONE POPOLARE

di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale

PER F. BOBELLI

Pubblicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrate.

Si è pubblicato il terzo fascicolo contenente:

LE ARMI E L'ISTINTO DELLA FEROCIA

Le armi — I grandi Carnivori

Opera completa L. 7 50 — Due Serie L. 4 — Una Serie L. 2.

Dono agli associati all'opera completa, 2 gran Quadri di Storia Naturale — quelli a due Serie un sol quadro — frontispizio e copertina.

Si spedisce franco di porto a chi invia Vaglia Postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

Telegrafia Privata

Agram, 15. — Ebbe luogo a Scutari una rissa sanguinosa tra turchi e cristiani per causa dell' oppressione usata contro i cristiani. Le truppe turche intervennero. Vi furono molti morti e feriti.

Dublino, 15. — I fittavoli congedati presso Tipperary opposero resistenza. Un contabile ed un giudice vennero uccisi.

Correva voce venerdì che a Monagham avesse avuto luogo un attacco degli orangisti. Settecento cattolici, armatisi per difendersi, percorsero le vie gridando: *Sangue per sangue.* Il clero ristabilì l'ordine.

Nuova-York, 5. — Notizie dalla Georgia, dalla Florida e dal Mississipì annunziano che la prospettiva del raccolto del cotone è sfavorevole in seguito alle grandi pioggie.

Parigi, 17 (ritardato). — Il *Moniteur* pubblica una lettera dell' imperatore al generale Mollinet colla quale S. M. si congratula colla guardia nazionale per la sua tenuta e per lo spirito di cui è animata. S. M. dice che farà sempre calcolo sul patriottismo di essa.

Londra, 17. — Il *Times* dice che, dopo avere visitata la Danimarca, il principe e la principessa di Galles andranno a visitare il re di Grecia.

Lo stesso giornale, basandosi sulla scelta del nuovo Ministero brasiliano, spera che verrà conchiusa le pace fra il Brasile ed il Paraguay.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	17
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 37	70 57
» italiana 5 0[0 in cont.	52 80	52 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	406 —	410 —
Obbligazioni » »	214 —	215 —
Ferrovie Romane	40 —	39 50
Obbligazioni »	100 —	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	43 —	42 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	139 —	140 —
Cambio sull' Italia	8 3[8	8 —
Credito mobiliare francese . .	275 —	276 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	94 1[8

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	57 82 —	58 30 —
Oro	21 82 —	21 80 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*